

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Appello ai Capi di Stato e di governo dei paesi della Comunità

Nella presente fase della costruzione dell'Europa il Consiglio europeo ha la possibilità di prendere una decisione storica: quella di fissare la data della creazione della moneta europea secondo le modalità ormai emerse con chiarezza nei lavori preparatori.

La grande portata di una decisione di questo genere è evidente. Considerando solo i suoi risultati immediati essa comporta: a) il trasferimento di un potere sovrano, quello di governare la moneta, dalle nazioni all'Europa comunitaria, b) l'inizio di una vita politica democratica europea per controllare questo potere, c) il consolidamento del Mercato comune come mercato interno, d) il superamento del punto di non ritorno sulla via dell'unità, e) la certezza della sua estensione graduale a tutti i paesi europei.

Solo una Europa giunta a questo punto sarebbe capace di svilupparsi ulteriormente e di affrontare in modo adeguato i problemi della nuova era che si profila. Bisogna dunque tener presente che il tempo a disposizione per decidere è breve.

Nella vita delle nazioni la possibilità di trasferire un potere sovrano ad un livello superiore si presenta solo in circostanze eccezionali, che oggi esistono in Europa, nel contesto economico-monetario, proprio perché la sua storia recente è stata anche la storia della creazione di questa possibilità.

Il fatto è questo. La sequenza costituita dal Mercato comune, dallo Sme e dall'Atto Unico ha condotto l'Europa sino alla soglia del mercato interno, determinando una situazione irripetibile che presenta questi caratteri: a) può essere consolidata e perdurare solo con la moneta europea, b) rende possibile la sua creazione, c) si degraderebbe rapidamente se questa creazione non avvenisse, rendendo impossibile, per un tempo indefinito, il trasferimento all'Europa dei poteri necessari per assicurare la sua unità.

Il destino dell'Europa è in gioco e la decisione sta nelle mani di pochissime persone alle quali il Mfe rivolge questo appello invitandole ad essere all'altezza delle responsabilità di cui sono state investite dalla storia.

In «L'Unità europea», XVII n.s. (ottobre 1990), n. 200.